

Editoriale di Luigi Sparapano

**Sollecitati dal Sinodo, avviamo una
inchiesta sulla famiglia in diocesi**



Come stanno le nostre famiglie?

Sale il livello di attesa di quanto il Sinodo straordinario per la famiglia potrà elaborare in termini di nuovi orientamenti pastorali. "Sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione" questo il tema della grande assise vaticana cominciata domenica scorsa.

Al di là dei risultati, che ciascuno auspica da prospettive diverse e che i media vogliono circoscrivere ad alcuni temi più dibattuti — quali la comunione ai divorziati rispostati, le convivenze prematrimoniali, le unioni omosessuali, l'accoglienza dei bambini che vivono all'interno di coppie omosessuali... — il Sinodo segna già un primo successo per la sua novità circa la consultazione democratica di tutte le diocesi del mondo fatta all'indomani dell'elezione di Papa Francesco, per raccogliere i temi e le prospettive confluite nell'*Istrumentum laboris* (a breve daremo conto del contributo inviato dalla nostra diocesi).

Penso che il Sinodo ci riserverà sorprese che andranno ben oltre le questioni accennate, così come avvenuto per il Concilio, se solo i Padri sino-

dali, sotto la sapiente guida del Papa, sapranno lasciarsi orientare dalla fantasia creativa dello Spirito Santo, più che dalle contrapposizioni paventate tra conservatori e riformatori. Per questo il Papa chiede di pregare, per questo anche nella nostra diocesi abbiamo pregato e pregheremo ancora.

Nella veglia del 4 ottobre scorso, alla Madonna della Pace (vedi foto), in collegamento televisivo con piazza San Pietro, una nutrita rappresentanza delle famiglie della diocesi, nonostante la pioggia battente, si è unita nella preghiera corale e il Vescovo ha ribadito come «dal Sinodo non ci sia da aspettarsi una modificazione della dottrina circa la sacramentalità del matrimonio, quanto piuttosto l'indicazione di nuovi percorsi pastorali adeguati ai tempi che cambiano e alle situazioni famigliari molto più complesse e diverse che nel passato».

Ma come si presenta la famiglia nella nostra diocesi? Difficile fare una disamina puntuale sul piano statistico e sociologico.

Alcuni dati a disposizione, desunti dalla Curia

Continua a pag. 3



CHIESA LOCALE • 2

Terza settimana
dell'ottobre missionario:
responsabilità

di Vito Marino



IL PAGINONE • 4

S. Domenico Molfetta:
una vacanza trascorsa
"attiva-mente"

di Antonella Dargenio



IL PAGINONE • 5

Itinerario estivo
per tutte le età alla
S. Famiglia di Molfetta

di Franca Giammario



AGGREGAZIONI • 6

Coraggio sono io!
Presentato il cammino
dell'Azione Cattolica

di Angela Paparella



ESPERIENZE • 6

Presentato il sito web
parrocchiale della
Madonna della Pace

di P. Chiarella-A. Antonacci



ESPERIENZE • 7

La salvaguardia del
creato nel minicampo
della S. Maria di Terlizzi

di Simona de Leo



CULTURA • 8

Seconda edizione della
Giornata F@mu:
Famiglie al Museo

di Maria Grazia la Forgia

IN EVIDENZA • 7

Dal 16 ottobre al 27
novembre 2014 si
svolgerà il percorso
con i futuri genitori
"Accogliere la vita".
Info 080.3975372 tutti
i giorni dalle 17 alle 20

dalla prima pagina

di Luigi Sparapano

anno	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Molfetta											
Matrimoni in chiesa	312	327	329	308	284	326	293	319	293	258	248
Divorziati						454	491	545	589	630	680
Ruvo											
Matrimoni in chiesa	156	153	154	147	138	133	135	115	155	109	107
Divorziati						95	104	102	93	102	106
Giovinazzo											
Matrimoni in chiesa	112	130	106	102	107	103	106	110	98	104	92
Divorziati						117	139	145	172	194	205
Terlizzi											
Matrimoni in chiesa	134	127	119	131	128	130	92	113	105	129	101
Divorziati						99	126	131	143	151	168
Cause di nullità introdotte in diocesi			15	8	10	8	3	12	9	8	2
Introdotte in Puglia			244	254	264	224	232	221	216	216	213

diocesana, dai servizi demografici dei Comuni e da statistiche disponibili sul web, uniti al comune senso di osservazione, ci danno l'idea di alcune linee di tendenza, che qui offriamo come spunto per il confronto e il dialogo.

Ad esempio, un primo elemento di riflessione è la diminuzione progressiva di matrimoni celebrati nelle nostre chiese; certamente i numeri si giustificano con il calo demografico che caratterizza gli ultimi anni, ma non possiamo non pensare a quante coppie scelgono di convivere (dato non rilevabile statisticamente ma osservabile socialmente) per scelta culturale o per necessità, dettata dalle difficoltà economiche e lavorative; o alle coppie che si sposano civilmente (abbiamo il dato medio di 13 all'anno a Giovinazzo e 11 a Ruvo, negli ultimi dieci anni). A questi elementi si accompagna l'incremento di cittadini divorziati, evidente segno di matrimoni, a grande maggioranza celebrati in chiesa, interrotti definitivamente. Per cui nelle nostre città registriamo negli ultimi 6 anni un lento ma crescente numero di persone libere dal vincolo matrimoniale precedente: dallo 0,8 all'1,1% a Molfetta; 0,4-0,4% a Ruvo; 0,6-1,0% a Giovinazzo; 0,4-0,6% a Terlizzi (*comuni-italiani.it*).

Quando poi passiamo a considerare il numero di coppie che si rivolgono al Tribunale Ecclesiastico Regionale pugliese per le dichiarazioni di nullità, notiamo in tabella che negli ultimi anni il numero medio di cause introdotte da coppie della nostra diocesi è meno di 10, con punte non omogenee anno per anno.

Le ultime relazioni rese disponibili sul sito del TER Puglia, peraltro redatte dall'ex presidente don Luca Murolo, segnalano che il numero delle cause introdotte in regione in questi ultimi anni va diminuendo e si attesta su poco più di 200, sintomo forse di una maggiore consapevolezza di

quanti si accostano al sacramento del matrimonio oppure del crescente numero di giovani che non si sposano più in chiesa o preferiscono convivere. «L'atteggiamento delle persone che si rivolgono al Tribunale è di fiducia nella Chiesa per ottenere una parola di pacificazione alla propria coscienza, turbata dal riconoscimento di errori commessi prima del matrimonio». Normalmente dei libelli presentati risulta che oltre la metà delle unioni matrimoniali sono durate tra 7 giorni e 10 anni.

Dalla lettura delle relazioni annuali e dei capi di nullità più frequenti (simulazione totale del consenso, esclusione della indissolubilità, esclusione della fedeltà, esclusione della prole) risulta che i nubendi giungono al matrimonio «non con retta intenzione, e al processetto matrimoniale, fatto poco più di un mese prima della celebrazione del matrimonio,

non sono stati sinceri». Da qui l'interrogativo circa la valenza e l'efficacia dei percorsi (o ancora corsi?) di preparazione al matrimonio per i quali si impegnano notevoli energie nelle nostre parrocchie a fronte di un ancora debole coinvolgimento dei fidanzati. Tanto si sta facendo in diocesi per qualificare le coppie animatrici, tante volte stanche dopo diversi anni di impegno, e gli stessi percorsi con i quali si pretende in una decina di incontri di trasmettere la ricchezza e la responsabilità del dono sacramentale del matrimonio. Percorsi eccessivamente sproporzionati rispetto, per esempio, alla preparazione per il sacramento dell'ordine sacro. Tanto si sta facendo anche per accompagnare le giovani coppie di sposi nei primi anni di matrimonio o le persone già ferite da un amore finito. «Ancora di più bisognerà fare in questa prospettiva», ha riconosciuto il Vescovo don Gino durante la veglia del 4 ottobre.

Sul piano poi dell'apertura alla vita nel 2012 le famiglie delle nostre città risultavano composte mediamente da 2,48 componenti a Molfetta, 2,63 a Ruvo, 2,54 a Giovinazzo e 2,77 a Terlizzi, mentre solo nel 2007 risultavano 2,55 a Molfetta, 2,75 a Ruvo, 2,71 a Giovinazzo e 2,86 a Terlizzi; leggera flessione nella già ristretta famiglia nucleare. Lo dimostra anche la richiesta di sacramenti (vedi tabella) progressivamente diminuiti negli anni.

Solo qualche considerazione parziale sul piano quantitativo, aperta al dibattito tra i lettori, cui ne seguiranno altre su quello qualitativo, sociale e ancora religioso, perchè la famiglia non può non stare al centro dei nostri interessi.

Anno	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Battesimi											
Molfetta	601	635	580	593	604	637	480	565	590	572	537
Ruvo	320	303	308	290	304	265	242	248	253	228	241
Giovinazzo	212	214	223	212	205	197	211	178	191	195	184
Terlizzi	326	296	288	281	287	289	257	232	256	234	272
Totale diocesi	1459	1448	1399	1376	1400	1388	1190	1223	1290	1229	1234
Cresime											
Ruvo	345	579	340	288	263	291	295	311	294	297	321
Giovinazzo	278	380	226	160	185	217	190	221	238	179	191
Terlizzi	423	643	468	385	323	343	303	324	323	338	320
Molfetta	646	1105	653	630	614	624	588	588	647	552	554
Totale diocesi	1692	2707	1687	1463	1385	1475	1376	1444	1502	1366	1386
Prime Comunioni											
Molfetta	673	624	618	580	609	666	568	550	576	527	540
Ruvo	277	278	279	283	318	319	303	309	263	279	278
Giovinazzo	217	215	213	218	157	200	208	200	200	183	194
Terlizzi	394	360	338	323	330	315	337	316	309	273	292
Totale diocesi	1561	1477	1448	1404	1414	1500	1416	1375	1348	1262	1304